

Organizzato da



ISTITUTO
ALCIDE
CERVI

BIBLIOTECA
ARCHIVIO
EMILIO
SERENI

Con il contributo di



AGRICOLTORI ITALIANI

27-31 AGOSTO 2024

ISTITUTO
ALCIDE CERVI
GATTATICO - REGGIO EMILIA

Scuola di
Paesaggio

Emilio Sereni
Storia del paesaggio agrario italiano
XVI edizione

PAESAGGI MIGRANTI



Fotografia di Nicola Spadafranca

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO DELLA SCUOLA DI PAESAGGIO EMILIO SERENI

Direttore: **Rossano Pazzagli** (Università del Molise)

Mauro Agnoletti (Università di Firenze)

Gabriella Bonini (Istituto Alcide Cervi)

Franco Cambi (Università di Siena)

Emiro Endrighi (Università di Modena e Reggio Emilia)

Carlo Alberto Gemignani (Università di Parma)

Alessia Morigi (Università di Parma)

Saverio Russo (Università di Foggia)

Anna Sereni (Università Kore di Enna)

Carlo Tosco (Politecnico di Torino)



Fotografia di Nicola Spadafranca

INDICE

5	PRESENTAZIONE XVI EDIZIONE DELLA SCUOLA DI PAESAGGIO EMILIO SERENI
5	Paesaggi Migranti
7	Temi e articolazione della Scuola
9	Convenzioni scientifiche
10	Patrocini
13	PROGRAMMA
25	ATTIVITÀ COLLATERALI
27	Mostra fotografica di Nicola Spadafranca
31	Mostra fotografica <i>Oltre i confini</i>
33	Laboratori
35	Silent play/Memorie del nostro fuggimento
37	Proiezioni video-documentari
37	Presentazione di libro <i>Noi siamo erbacce</i>
39	Proiezione del docufilm <i>ICE</i>
41	Performance artistico-culturale condivisa <i>La bandiera del mondo 1+1=3</i>
43	INFO E MODALITÀ DI ISCRIZIONE
44	Modalità di iscrizione
45	Crediti formativi professionali
46	Borse di studio
48	Coordinate e convenzioni pernottamento
51	L'ISTITUTO CERVI e LE SUE ATTIVITÀ
53	Museo Cervi
55	Parco ai Campirossi
57	Biblioteca Archivio Emilio Sereni
59	Emilio Sereni e la <i>Storia del Paesaggio agrario italiano</i>
61	BOOKSHOP

PRESENTAZIONE XVI EDIZIONE DELLA SCUOLA DI PAESAGGIO EMILIO SERENI

La Scuola di Paesaggio “Emilio Sereni” è una delle esperienze più significative per la formazione di livello superiore sul paesaggio.

Basata su un approccio multidisciplinare – dalla storia all’urbanistica, dalla geografia all’ecologia, dall’economia all’antropologia – la Scuola “Emilio Sereni” si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di paesaggio e di territorio, in particolare a coloro che operano nei campi della formazione e della ricerca, dell’amministrazione, della pianificazione, tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali, dello sviluppo rurale e del rilancio dei territori fragili, delle attività imprenditoriali in ambito rurale, della promozione

dei beni culturali e ambientali e della educazione al paesaggio.

La Scuola si svolge in modalità full immersion in un ambiente originale e accogliente presso i locali dell’Istituto Alcide Cervi a Gattatico (Reggio Emilia), dove è conservato anche il patrimonio librario e archivistico di Sereni.

Essa costituisce una feconda occasione d’incontro fra università, scuola e governo del territorio, un luogo dove docenti e corsisti si incontrano e si interrogano sulle strategie di uno sviluppo nuovo, che rimetta al centro l’ambiente, l’identità e le vocazioni autentiche dei territori e i conseguenti processi di patrimonializzazione e di gestione.

PAESAGGI MIGRANTI

La XVI edizione è dedicata al rapporto tra migrazioni e paesaggio. Come sappiamo quasi tutte le definizioni di paesaggio richiamano il rapporto coevolutivo tra uomo e natura, ma l’uomo e la natura sono anch’essi, entrambi, elementi dinamici, in movimento. Le migrazioni umane hanno sempre interagito coi territori di partenza e con quelli di arrivo, contribuendo al processo di costruzione e di trasformazione del paesaggio, sia in ambito urbano che rurale. Le campagne, in particolare, hanno ricevuto tracce significative e talvolta indelebili grazie all’insediamento di lavoratori agricoli provenienti da altre regioni del mondo: il loro arrivo o il loro passaggio ha influito sugli indirizzi produttivi, le tecniche, le strutture sociali e l’universo culturale dell’agricoltura italiana, delle campagne e dei

paesi. Fenomeni di questo genere sono riscontrabili nelle diverse epoche storiche, dall’antichità all’età contemporanea. La questione migrante è centrale nel nostro tempo, sia in ambito urbano che rurale, e richiede politiche di responsabilità, di integrazione e di coesione, tese sia ad assicurare i diritti dei lavoratori, sia a favorire un equilibrato sviluppo sociale e culturale. Nei territori rurali il fenomeno migratorio ha rappresentato storicamente fasi alterne di abbandono e di popolamento e in tale ottica esso può ancora essere considerato come una opportunità di rigenerazione delle aree interne, delle campagne e dei paesi marginalizzati.

Queste tematiche, in relazione ai loro effetti paesaggistici, saranno al centro del programma di questa edizione della Scuola di Paesaggio.



Fotografia di Nicola Spadafranca

TEMI E ARTICOLAZIONE DELLA SCUOLA DI PAESAGGIO

La scuola intende prendere in esame i più significativi flussi migratori che sul lungo periodo hanno interessato le campagne italiane, tradottisi sia in fenomeni di abbandono che, viceversa, in processi di neopopolamento e/o di ritorno, osservando come il paesaggio sia trasformato in relazione ad essi. Non solo il paesaggio agrario in senso stretto, ma anche il paesaggio sociale, quello del lavoro e degli stili di vita, il paesaggio culturale, con uno sguardo anche all’impatto sui paesaggi urbani.

La XVI edizione della Scuola «Emilio Sereni» propone dunque un percorso pluridisciplinare con varie metodologie didattiche. Il piano formativo è articolato in una lectio magistralis iniziale, alla quale seguiranno tre sessioni di lezioni frontali con discussione dedicate a:

- **Migrazioni e paesaggio nella storia**
Migrazioni e paesaggi del Mediterraneo; paesaggi dell’esodo; paesaggi del ritorno.
- **Paesaggi del lavoro nelle campagne italiane**
Agricoltura e allevamento; donne e uomini (paesaggi di genere); diritti del lavoro e diritto al paesaggio.

- **Paesaggio e intercultura**

Processi identitari; comunità migranti; paesaggi urbani e rurali

Si prevede una tavola rotonda finale su “Paesaggi del lavoro migrante” con esponenti del mondo imprenditoriale, politico e sindacale.

Attraverso le lezioni, i laboratori e le uscite didattiche, ciascun partecipante alla Scuola avrà la possibilità di approfondire e sperimentare, in una feconda interazione con gli altri allievi, i docenti e i tutor, letture e interpretazioni della crisi ecologica, su come essa si interseca col paesaggio, con la finalità di arricchire il proprio profilo culturale, scientifico e/o professionale. Ulteriori opportunità di dibattito e di approfondimento sono costituite da iniziative collaterali (mostre, film, presentazioni di libri, colazioni e cene sociali, ecc.) che caratterizzano da sempre la Scuola “Emilio Sereni”, che viene così a configurarsi come una feconda occasione di trasmissione di conoscenze e di formazione di competenze sulla didattica, la progettazione e le politiche del paesaggio come parte significativa della più ampia sfera di governo del territorio, dei diritti e della coesione sociale.



Fotografia di Nicola Spadafranca

IN CONVENZIONE SCIENTIFICA CON



Università degli Studi di Modena
e Reggio Emilia



Università degli Studi del Molise



Università degli studi di Catania
Dipartimento Ingegneria Civile e
Architettura



Università degli Studi di Camerino



Università degli Studi di Padova
Dipartimento DSSGA



Università degli Studi di Salerno
Dipartimenti DISPAC e DIPSUM



Criat - Centro di Ricerca Interuniversitario per
l'Analisi del Territorio



Università degli Studi di Parma



Università degli Studi della Basilicata
Dipartimento delle Culture Europee e del
Mediterraneo - DiCEM



Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento Ingegneria civile Ambientale e
Architettura - DICAAR



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento DAGRI



Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Scienze Politiche



Università degli Studi di Siena
Dipartimento DSSBC



Università degli Studi della Tuscia
Dipartimento di Scienze agrarie e forestali

AGRICULTURAL
HERITAGE



Associazione
Storia della Città



LEONARDO
Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente



ISTITUTO
GRAMSCI
della SARDEGNA



RESpro



CON IL PATROCINIO DI



Associazione di Insegnanti e Ricercatori sulla didattica della Storia



PROGRAMMA



Fotografia di Nicola Spadafranca

MARTEDÌ 27 AGOSTO

INAUGURAZIONE

ORE 15.00 Saluti Istituzionali

Lectio Magistralis

Gli arabi e il paesaggio mediterraneo.

L'esperienza della Sicilia

Giuseppe Barbera (Università di Palermo)

Presentazione XVI edizione *Paesaggi migranti*

Rossano Pazzagli, Chiara Visentin

Presentazione dei Laboratori

Consegna delle borse di studio a cura degli enti sostenitori

A SEGUIRE Premiazione del Concorso Nazionale di Fotografia

Oltre i confini. Orizzonti e paesaggi in movimento

a cura dei membri della giuria

Inaugurazione della mostra fotografica

Alla fine del viaggio di Nicola Spadafranca

Con la presenza dell'autore

Presentazione del progetto artistico-culturale

LA BANDIERA DEL MONDO

di Michelangelo Pistoletto e Angelo Savarese

con la proiezione di:

- *Universario*, di Michelangelo Pistoletto, (3')
- *Michelangelo Pistoletto dialoga con Fortunato d'Amico*, (22')

ORE 20.30 CENA (su prenotazione)



Fotografia di Nicola Spadafranca

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO

MIGRAZIONI E PAESAGGIO NELLA STORIA

ORE 9.00 *Migrazioni e sistemi agricoli nell'Italia moderna e contemporanea*
Saverio Russo (Università di Foggia)

Barbaricum e paesaggi italiani
Marco Valenti (Università di Siena)

ORE 10.45 COFFEE BREAK

Migrazioni dalla Corsica in Sardegna in età moderna. Il paesaggio gallurese degli stazzi
Marco Milanese (Università di Sassari)

Dal Nord al Centro. I paesaggi delle emigrazioni
Chiara Visentin (Politecnico di Milano)

ORE 13.00 PRANZO

ORE 14.00 **Visita al Museo di Casa Cervi**

ORE 15.00 **Laboratori - I Parte**

1. Mario Calidoni e Gabriella Bonini, *L'educazione al paesaggio fattore di inclusione nelle aree rurali*
2. Alessia De Nardi, *Il paesaggio come mediatore interculturale: metodi e strumenti*
3. Luciano Sassi, *Esodo contadino e immigrazione*

ORE 17.00 **La rotta dei libri | EVENTO APERTO AL PUBBLICO**
Noi siamo erbacce. Cos'è la botanica sociale, di Mauro Ferrari, Altraeconomia, 2024
Per molti anni da domani, di Giorgio Brizio, Bollati Boringhieri, 2024

ORE 18.30 **Silent play | EVENTO APERTO AL PUBBLICO**
Spettacolo di teatro partecipato *Memorie del nostro fuggimento*, di Carlo Presotto, attore e regista del Centro di Produzione Teatrale La Piccionaia, scritto con Diego Dalla Via



Fotografia di Nicola Spadafranca

GIOVEDÌ 29 AGOSTO

PAESAGGI E TESTIMONIANZE

- ORE 9.00** Proiezione dei video:
Dal piano nazionale di riparto alla dichiarazione dell'emergenza sbarchi, prodotto da Anci e Ministero dell'Interno, 2023 (13')
Dentro la rotta migratoria più pericolosa del mondo, prodotto da Emergency, 2023 (12')
- ORE 9.30** *Presentazione Rapporto BES, Istat*
Alessandra Ferrara e Luigi Costanzo (Istat – Roma)
- ORE 10.00** **Laboratori - Il Parte**
- ORE 12.00** Presentazione dell'uscita sul territorio
- ORE 13.00** **PRANZO**
- ORE 15.00** Partenza per Novellara (RE)
- ORE 16.00** Incontro con la comunità Sikh di Novellara (RE) e presentazione al Tempio, alla scoperta di peculiarità e tradizioni
- ORE 19.00** **CENA**
presso il Tempio offerta dalla comunità Sikh
- ORE 22.00** Rientro in Istituto



Fotografia di Nicola Spadafranca

VENERDÌ 30 AGOSTO

PAESAGGI INSTABILI NELLE CAMPAGNE ITALIANE

- ORE 9.00** *Lo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo. L'intermediazione illecita di manodopera*
Francesco Carchedi (Università La Sapienza)
Paesaggi terrazzati e migranti
Mauro Varotto (Università di Padova)
- ORE 10.45** **COFFEE BREAK**
I luoghi della restanza e dell'arrivanza in Calabria
Donatella Loprieno (Università della Calabria)
Migrazioni verticali nella metromontagna padana
Andrea Membretti (Università di Torino)
- ORE 13.00** **PRANZO**
- ORE 14.00** **Visita all'Archivio Emilio Sereni e al Parco Agroambientale ai Campirossi**
- ORE 15.30** **Restituzione dei laboratori**
- ORE 16.30** **BREAK**
- ORE 17.00** **Paesaggi e migrazioni al cinema**
Presentazione di *Migranti film Festival*
Dario Leone (Direttore artistico del Festival, Università di Scienze e Culture Gastronomiche, Pollenzo)
- ORE 18.30** **Paesaggi raccontati**
Presentazione dei volumi pubblicati dall'Istituto Alcide Cervi e dalla Biblioteca Archivio Emilio Sereni
- ORE 19.30** **CENA** (su prenotazione)
- ORE 21.00** *ICE (Ghiaccio)*, regia di Tomaso Clavarino, Italia, 2019, 72',
Film Festival dei Popoli di Firenze



Fotografia di Nicola Spadafranca

SABATO 31 AGOSTO

PAESAGGIO E INTERCULTURA

- ORE 9.00** *La trasformazione degli spazi periferici: movimenti di antica e recente migrazione negli spazi della transizione odierna*
Tiziana Villani (NABA-Milano, Università La Sapienza)
Paesaggi di frontiera: quale Sud Agricolo oltre il “caporalato”?
Giuseppe Grimaldi (Università di Trieste)
- ORE 10.30** COFFEE BREAK
- ORE 10.45** **TAVOLA ROTONDA**
Aperta a tutta la cittadinanza
con Mimmo Lucano (già sindaco di Riace, RC)
Matteo Biffoni (sindaco di Prato, delegato ANCI all’Immigrazione e Politiche per l’Integrazione)
Elena Carletti (sindaca di Novellara, RE)
Giovanni Mininni (segretario generale FLAI-CGIL)
Antonella Agnoli (presidente Famiglie Accoglienti)
Massimo Morisi (Università di Firenze)
Iolanda Rolli (già prefetta di Reggio Emilia)
- ORE 12.45** **RELAZIONE CONCLUSIVA**
Rossano Pazzagli (Università del Molise, direttore della Scuola di Paesaggio “Emilio Sereni”)
- ORE 13.30** PRANZO
- ORE 14.30** **PERFORMANCE ARTISTICO-CULTURALE CONDIVISA**
EVENTO APERTO AL PUBBLICO
LA BANDIERA DEL MONDO 1+1=3
di e con Michelangelo Pistoletto, Angelo Savarese
e Fortunato D’Amico

ATTIVITÀ COLLATERALI



Fotografia di Nicola Spadafranca

27 AGOSTO - 1 OTTOBRE 2024

MOSTRA FOTOGRAFICA ALLA FINE DEL VIAGGIO di Nicola Spadafranca

«Sono foto di fatica e di sudore, di sfruttamento e di fame. Producono sovente un cortocircuito temporale. Gli uomini e le donne ritratti potrebbero tranquillamente appartenere ad altre epoche storiche, ad altri luoghi. Possono ricordare, nel loro essere solcati dal lavoro e dallo sfinimento, i cafoni pugliesi del secolo scorso. Oppure possono ugualmente ricordare con i loro zigomi spigolosi, le loro guance scavate, i loro occhi accesi dallo sforzo fisico i contadini poveri del Sud degli Stati Uniti ritratti da Walker Evans durante la Grande Depressione».

Queste le parole con cui lo scrittore e giornalista, Alessandro Leogrande uno dei migliori intellettuali italiani della sua generazione, purtroppo morto prematuramente, ha descritto le fotografie di Nicola Spadafranca in un lungo articolo che occupava l'intera pagina culturale dell'inserito del Corriere della Sera "Corriere del Mezzogiorno – Puglia".

Nel 2016, con Feltrinelli, Alessandro Leogrande aveva pubblicato il libro "Uomini e caporali – Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud"; un romanzo-inchiesta sulle condizioni dei lavoratori agricoli immigrati nella Puglia di oggi, con il quale ha svelato le vite, i destini personali e le dinamiche più profonde della faccia più "nera" del nostro Paese.

Per usare ancora le parole Leogrande, anche le fotografie di Nicola Spadafranca come il suo libro sono il frutto di "lavori sul campo, di ricerca e di racconto, ... sono parte di un processo collettivo e civile che ha reso la Puglia (o almeno una parte dei pugliesi) pienamente coscienti della profonda

trasformazione che è avvenuta nelle proprie borgate agricole".

La mostra è quindi dedicata ad Alessandro Leogrande e a tutte le lavoratrici e ai lavoratori agricoli immigrati in terra di Puglia e nel resto d'Italia.

Nicola Spadafranca

Nato nel 1963 a Manfredonia (FG), dove vive e svolge l'attività di dottore commercialista, Affascinato dalla fotografia fin dalla tenera età, a Bologna, dove ha svolto gli studi universitari, ha poi approfondito le tecniche di sviluppo e stampa.

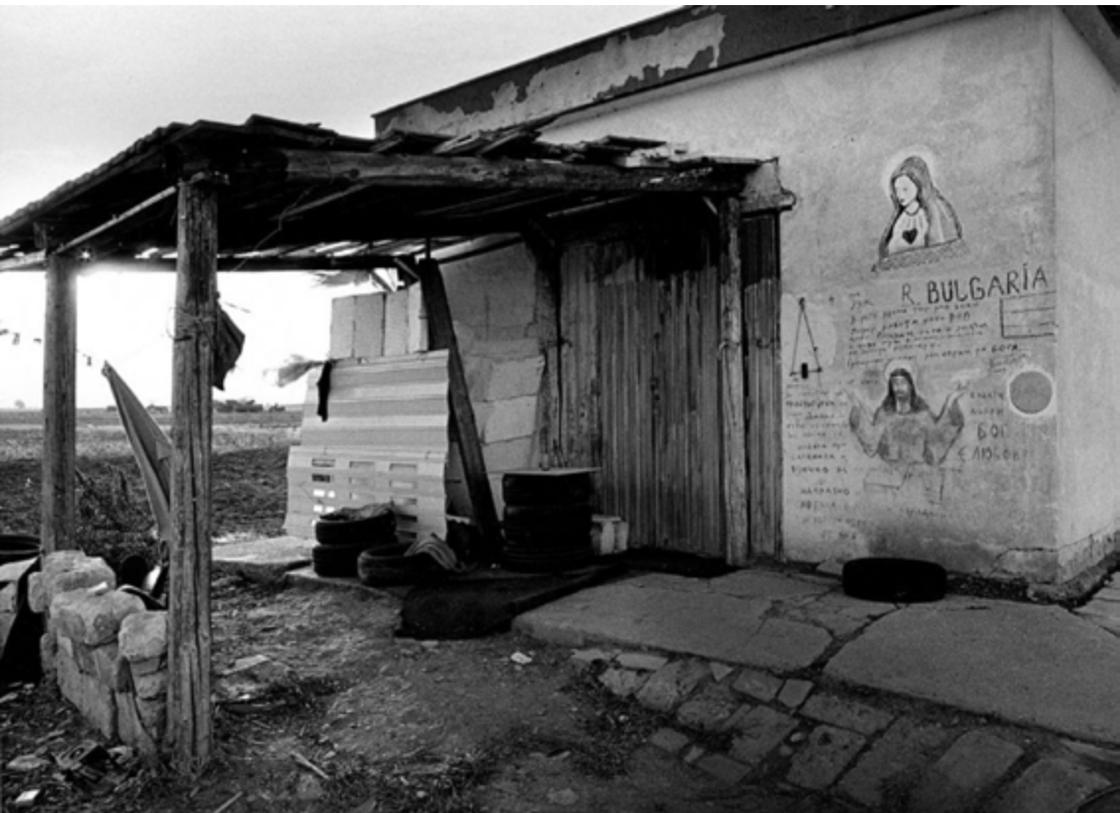
Tornato a Manfredonia dopo la laurea, ha collaborato come fotografo alla redazione di un settimanale locale inserito nel quotidiano "Avvenire". Nel 2007, ha realizzato la mostra fotografica "Calafàto", un racconto fotografico sull' "arte" dei calafatari nella costruzione dei motopescherecci in legno, che nel Porto di Manfredonia ha una lunga tradizione, tramandata da una generazione all'altra ed oggi in via di



Fotografia di Nicola Spadafranca

estinzione. Nel 2008, ha realizzato la mostra “Facebook - Nuovi nomadi alla fine del viaggio”, frutto di un lungo lavoro di documentazione realizzato sulle problematiche del lavoro degli immigrati all’interno del territorio compreso tra le città di Foggia, San Severo, Rignano Garganico, Manfredonia e la sua frazione di Borgo Mezzanone, Nel 2010 viene pubblicato il libro “Alla fine del Viaggio”, che raccoglie le fotografie sui lavoratori immigrati nel proprio territorio. Sempre nel 2010 gli viene conferita l’onorificenza AFI (Artista Fotografo Italiano) dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche). Nel 2011 il corpus fotografico del libro “Alla fine del Viaggio” è stato esposto in una mostra itinerante nelle città di Manfredonia, Foggia, Bari, San Severo, Rimini, Taranto, Cerea (Vr), Villa Castelli (Br). Del libro “Alla fine del Viaggio” e della mostra ne hanno parlato in un lungo servizio andato poi in onda all’interno del TG3 Puglia e ne hanno scritto in molti e su diverse riviste, da Goffredo Fofi e Daniele Protti, rispettivamente direttore de “Lo Straniero” e

de “L’Europeo”, fino a Carlo Riggi, sul sito Nadir Magazine, con apprezzamenti più che lusinghieri. In particolare, ne ha parlato, Alessandro Leogrande, uno dei migliori scrittori, giornalisti e intellettuali italiani della sua generazione, purtroppo morto prematuramente, in un suo lungo articolo, che occupava l’intera pagina culturale del Corriere del Sud (distribuito all’interno del Corriere della Sera). Negli ultimi anni, la sua attenzione si è allontanata dal reportage, arrivando, come egli stesso dice, “a pensare che un’immagine debba rendere visibile solo la trama del reale, ma non per distaccarsene, bensì per entrare in rapporto con esso, rendendolo soggettivo, interattivo, coinvolgente, così da far nascere in noi sensazioni, emozioni, prese di posizione libere”. Una fase, questa, compiutamente rappresentata nella mostra “Squame”, organizzata nel 2020 dalla Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, a cura di Gaetano Cristino, nella prestigiosa Galleria della Fondazione, che ha edito anche il catalogo, con grandi riconoscimenti di critica e di pubblico.



Fotografia di Nicola Spadafranca

27 AGOSTO - 1 OTTOBRE 2024

MOSTRA FOTOGRAFICA

OLTRE I CONFINI

ORIZZONTI E PAESAGGI IN MOVIMENTO

ESITO DEL XI CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA

PRESENTAZIONE

L'uomo e la natura sono, entrambi, elementi dinamici, in movimento.

Le migrazioni umane hanno da sempre interagito coi territori di partenza e con quelli di arrivo, contribuendo al processo di costruzione e di trasformazione del paesaggio, sia in ambito urbano che rurale. Le campagne, in particolare, hanno ricevuto tracce significative e talvolta indelebili grazie all'insediamento di lavoratori agricoli provenienti da altre regioni del mondo: il loro arrivo o il loro passaggio ha influito sugli indirizzi produttivi, le tecniche, le strutture sociali e l'universo culturale dell'agricoltura italiana, delle campagne e dei paesi. Fenomeni di questo genere sono riscontrabili nelle diverse epoche storiche, dall'antichità all'età contemporanea.

La fotografia è strumento fondamentale per interpretare questi cambiamenti, attuali e non, riconoscibili nei paesaggi che ci circondano.

TERMINE CONSEGNA OPERE

domenica 9 giugno 2024

PREMIAZIONE

mercoledì 27 agosto 2024, ore 16.00

sala Maria Cervi, Istituto Alcide Cervi

INFO: [Clicca qui](#)

TEMATICHE

- **Comunità e integrazione:**

Territori e comunità finiscono per sovrapporsi e coincidere. Il paesaggio è lo specchio della società del nostro tempo, ma anche la realtà da cui partire per scoprire nuovi mondi.

- **Nuove culture/nuove culture:**

Con le persone si spostano culture, tradizioni, saperi e tecniche legati a mondi lontani. È così che si assiste anche alla diffusione di nuove coltivazioni e all'introduzione di nuove tecniche agricole che contribuiscono alla creazione di nuovi paesaggi.

GIURIA

Adele Ghirri, responsabile dell'Archivio Luigi Ghirri

Matteo Parisini, regista e sceneggiatore

Simone Terzi, direttore della Fondazione Un Paese

e responsabile del Centro Culturale Zavattini

Sofia Ustenghi, fotografa



Fotografia di Nicola Spadafranca

LABORATORI

#1 L'EDUCAZIONE AL PAESAGGIO: FATTORE DI INCLUSIONE NELLE AREE RURALI

Coordinano: **Mario Calidoni** e **Gabriella Bonini**

Il laboratorio intende analizzare e discutere esperienze e ipotesi di lavoro che, a scuola o in situazioni informali di animazione culturale, sperimentano l'efficacia di un approccio consapevole e partecipativo ai beni patrimoniali e paesaggistici del territorio da parte dei giovani migranti e degli alunni. Questa prospettiva assume un particolare interesse nelle aree rurali dove l'inclusione sociale e culturale è più complessa rispetto alle città.

#2 IL PAESAGGIO COME MEDIATORE INTERCULTURALE: METODI E STRUMENTI

Coordina: **Alessia De Nardi**, PhD in Geografia (Università di Padova)

Il laboratorio presenta alcune ricerche condotte in Veneto e dedicate ad approfondire il rapporto tra popolazione e paesaggio, esplorando in particolare le percezioni di paesaggio degli immigrati e confrontandole con quelle degli autoctoni. L'obiettivo è quello di conoscere e sperimentare i metodi e gli strumenti di ricerca utilizzati, focalizzandosi sulle potenzialità del paesaggio come mediatore interculturale.

#3 ESODO CONTADINO E IMMIGRAZIONE

Coordina: **Luciano Sassi**

L'abbandono dell'agricoltura verso le città a partire dagli anni '50, sostituita in primis dalla meccanizzazione, ha visto nel tempo la sostituzione di buona parte della forza lavoro con immigrati, spesso anche da molto lontano, che hanno mutato il panorama umano in agricoltura con tutta una serie di aspetti e problemi che ci troviamo ad affrontare in un nuovo paesaggio agrario. Il laboratorio analizza questa tematica.

lapiccionaia

centro di produzione teatrale

Immagine di Filippo D'Alò - 2023

 REGIONE DEL VENETO

 TEATRO STABILE DEL VENETO



MEMORIE DEL NOSTRO FUGIMENTO

*PARTIRE È UN
PO' MORIRE*

DALLA PARTE
DI CHI FUGGE E
DI CHI ASSISTE

di Carlo Presotto
e Diego Dalla Via

28 AGOSTO - ORE 18.30

Spazi esterni dell'Istituto Alcide Cervi

SPETTACOLO DI TEATRO PARTECIPATO

SILENT PLAY/MEMORIE DEL NOSTRO FUGIMENTO

di Carlo Presotto, attore e regista del Centro di Produzione Teatrale

La Piccionaia di Vicenza, scritto con Diego Dalla Via

Quali sono i segni, i gesti, gli oggetti che differenziano gli "altri" da "noi"? Alcune semplici domande portano gli spettatori al cuore della domanda. Per provare a dare nuovo significato al termine "spaesamento".

Un gruppo di persone si riuniscono in uno spazio pubblico, guidate da una voce in cuffia: gli attori si muovono tra loro, distribuiscono oggetti e propongono ai partecipanti istruzioni, suggerimenti, spostamenti, movimenti e domande. Due storie parallele: per ogni storia, un "noi" e un "loro": due mondi diversi, due modi diversi di ballare di guardarsi, di alzarsi e sedersi. Lo spettatore diventa parte attiva e si trova a decidere personalmente se prendere posizione e reagire, oppure subire e adeguarsi.

Carlo Presotto

Direttore artistico de La Piccionaia, è anche regista, autore, attore e formatore. La sua curiosità lo ha portato a muoversi lungo le sottili linee d'ombra che separano i territori conosciuti e ad esplorare i luoghi di confine tra teatro e video, tra performance e rappresentazione, tra infanzia ed età adulta, tra educazione e teatro.

Diego Dalla Via

Vive e lavora a Tonezza del Cimone (VI). Autore e attore nella compagnia Fratelli Dalla Via, si è avvicinato al mestiere del teatro come a uno dei tanti luoghi di esplorazione della vita.

EVENTO APERTO AL PUBBLICO

Circuito OFF del Festival di Resistenza 2024

Per informazioni e prenotazioni: biblioteca-archivio@emiliosereni.it



Fotogramma del filmato *Dentro la rotta migratoria più pericolosa del mondo*

28 AGOSTO - ORE 17.00

LA ROTTA DEI LIBRI | EVENTO APERTO AL PUBBLICO

NOI SIAMO ERBACCE. COS'È LA BOTANICA SOCIALE

di Mauro Ferrari, Altreconomia, 2024

Le erbacce sono spesso considerate come piante inutili, ma in realtà sono essenziali per la biodiversità e la sostenibilità degli ecosistemi. Allo stesso modo, le persone che vengono considerate come “erbaccia” dalla società dominante sono spesso le più innovative. Ferrari delinea un quadro sociale e politico che associa le erbacce a movimenti e individui che si oppongono alle norme costituite, in un percorso analitico che esplora la globalizzazione delle disuguaglianze e offre una visione articolata sulla complessità dei fenomeni migratori.

PER MOLTI ANNI DA DOMANI

di Giorgio Brizio, Bollati Boringhieri, 2024

Attraverso la rete internazionale di attivismo giovanile, Giorgio Brizio ha raccolto le voci di ventisette attivisti, in maggioranza molto giovani, uno per ciascun paese dell'Unione Europea. Ognuno di loro ha scritto un intervento che parte da una storia locale e si sviluppa a dimensione europea. Sono ventisette storie che ci parlano con urgenza.

29 AGOSTO - ORE 9.00

PROIEZIONI VIDEO DOCUMENTARI

DAL PIANO NAZIONALE DI RIPARTO ALLA DICHIARAZIONE DELL'EMERGENZA SBARCHI

prodotto da Anci e Ministero dell'Interno, 2023 (13')

Il video ripercorre le tappe principali che hanno accompagnato negli ultimi anni l'affermarsi e la crescita del modello dell'accoglienza diffusa dallo SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) alla rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione). In questo cammino è stato fondamentale il ruolo di Anci. Dalle sperimentazioni della fine degli anni '90, alle direttive europee, passando dall'accordo tra i diversi livelli di governo del 2014 e dal Piano nazionale di distribuzione dei flussi sul territorio nazionale, fino a giungere allo stato di emergenza sbarchi prorogato alla primavera 2024.

DENTRO LA ROTTA MIGRATORIA PIÙ PERICOLOSA DEL MONDO

prodotto da Emergency, 2023 (12')

“Abbiamo pensato che saremmo morti, che tutto sarebbe finito”. Questo è il Mediterraneo Centrale, in assenza di vie legali e sicure di accesso per chi fugge da fame e guerre e di un sistema coordinato di ricerca e soccorso. Le voci dei sopravvissuti e le testimonianze dello staff della LifeSupport, durante la prima missione sulla rotta migratoria più pericolosa del mondo. Un intreccio di storie e di umanità, legate da una sola disperazione e una sola speranza. Reportage diretto e montato per Emergency da Davide Preti.



Fotogramma del film ICE

30 AGOSTO 2024 - ORE 21.00

Sala Maria Cervi, Istituto Alcide Cervi

PROIEZIONE DEL DOCUFILM

ICE (GHIACCIO)

regia di Tomaso Clavarino,

Italia, 2019, 72', Film Festival dei Popoli di Firenze

Nella Val Pellice, in Piemonte, da qualche tempo si assiste ad un particolare fenomeno. Il territorio, ormai spopolato, vede arrivare nuove persone in cerca di un lavoro e di una nuova vita: sono richiedenti asilo, da vari paesi dell'Africa, persone che si trovano sospese, in attesa che una decisione sulla loro permanenza arrivi prima o poi. Sei ragazzi che arrivano dal Gambia e dalla Sierra Leone, sei persone in fuga che si ritrovano in un territorio montuoso, così diverso da ciò che è loro familiare.

Ecco che l'attesa si trasforma in una attività: i ragazzi formano la prima squadra di Curling (gioco a loro completamente sconosciuto prima) composta da richiedenti asilo con l'obiettivo di dare un senso alla loro permanenza in Val Pellice e allo stesso tempo scoprire qualcosa di diverso.

Il film racconta questa impresa, il formarsi della squadra e la gara a cui il team partecipa con la segreta speranza di vincere una medaglia. Un film dalla forza narrativa particolare, che con uno sguardo solo apparentemente lieve, e con un tono che rimanda chiaramente alla commedia, racconta però una contemporaneità spesso assente dalle cronache quotidiane.

Regia: Tomaso Clavarino
Fotografia: Giulia Scintu
Montaggio: Luca Vigliani
Suono: Niccolò Bosio
Musica: Paolo Spaccamonti
Produttore: Tommaso Caroni
Produzione: ActingOUT

Tomaso Clavarino, fotografo documentarista, lavora dal 2012 per le maggiori testate internazionali e nazionali occupandosi di progetti fotografici e multimediali. Ha vinto numerosi premi e ha esposto i suoi lavori nei più importanti festival fotografici internazionali. Ghiaccio è il suo film d'esordio.



31 AGOSTO - ORE 14.30

PERFORMANCE ARTISTICO-CULTURALE CONDIVISA

LA BANDIERA DEL MONDO 1+1=3

di e con Michelangelo Pistoletto, Angelo Savarese e Fortunato D'Amico

Spazi esterni dell'Istituto Alcide Cervi

La Bandiera del Mondo 1+1=3 è un'opera d'arte unica dove il ruolo dell'artista è al servizio della comunità. L'opera intende sensibilizzare i cittadini sulla responsabilità e l'impegno di ciascuno nella costruzione di una società armoniosa e sostenibile, che esalti le differenze, in equilibrio con la natura, in accordo con gli intenti e gli obiettivi promossi dall' Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La Bandiera del Mondo 1+1=3, nasce dall'incontro di due artisti, Angelo Savarese e Michelangelo Pistoletto, e dalla volontà di entrambi di creare un evento compartecipato per dare al pubblico l'opportunità di riconoscere la propria identità nazionale insieme a quella degli altri, come parte di un contesto territoriale e culturale, ampio e unitario, dove ognuno ha un ruolo fondamentale per il corretto mantenimento degli equilibri. Attraverso un gesto semplice, l'apposizione di una bandiera realizzata da Angelo Savarese sugli appositi supporti che disegnano la struttura del Simbolo del Terzo Paradiso ideato da Michelangelo Pistoletto, lo spettatore diventa partecipante attivo e assume su di sé la responsabilità di ridisegnare il mondo, di azzerare le distanze, di esaltare le differenze.



EVENTO APERTO AL PUBBLICO

Per informazioni e prenotazioni: biblioteca-archivio@emiliosereni.it

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E INFORMAZIONI GENERALI

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

QUOTE DI ISCRIZIONE IN PRESENZA

Comprende: lezioni, laboratori, attività collaterali, materiali di approfondimento, pubblicazione di un proprio saggio all'interno del Quaderno 22 (Atti della Scuola di Paesaggio 2024), coffee break e pranzi.

Sono **escluse** le cene e la quota di contributo per l'uscita sul territorio (la cui partecipazione è facoltativa).

170 € Iscrizione ordinaria

140 € Iscrizione convenzionata per: residenti nei Comuni soci dell'Istituto Alcide Cervi, iscritti o afferenti alle Università convenzionate, Enti, Istituzioni o Ordini professionali patrocinatori, insegnanti di ogni ordine e grado.

Servizi facoltativi e su prenotazione:

20 € Transfer in pullman per l'uscita sul territorio

18 € Quota per la singola cena

Al momento dell'iscrizione è richiesta anche la prenotazione delle cene, da confermare entro il 20/08/2024. L'iscrizione e le prenotazioni delle cene si intendono confermate con il pagamento delle stesse. Su richiesta è possibile adeguare il menù fisso rispetto a intolleranze e regime alimentari vegetariani o vegani.

QUOTE DI ISCRIZIONE IN WEBINAR

Gli iscritti potranno seguire in diretta le **lezioni frontali del mattino** tramite **piattaforma ZOOM**.

Sono **esclusi** i laboratori e le attività collaterali.

70 € Tutte le lezioni frontali della Scuola di paesaggio

25 € Singola giornata

Per iscriversi è necessario compilare il **form online** disponibile alla pagina: <https://www.istitutocervi.it/scuola-di-paesaggio-emilio-sereni-2024>. L'iscrizione si intende completata con il pagamento del contributo di partecipazione. In caso di rinuncia, la quota di iscrizione sarà rimborsata solo con comunicazione entro il **31 luglio 2024**.

C/C intestato a Istituto Alcide Cervi presso
CASSA PADANA agenzia di SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

IBAN: IT 26 X 08340 66500 00000005298

causale: Scuola di paesaggio Emilio Sereni 2024

CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI

SONO IN CORSO DI ISTRUTTORIA LE PRATICHE PER L'ATTRIBUZIONE
DI CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI PER GLI ISCRITTI AGLI ORDINI PROFESSIONALI:



- **Architetti**
- **Agronomi**
- **Assistenti sociali**



L'Istituto Alcide Cervi è accreditato come **Ente di Formazione dal MIUR** ai sensi della Direttiva n. 170 del 21 marzo 2016, pertanto il contributo di iscrizione può rientrare nella card **BONUS SCUOLA** di cui all'art. 1 comma 121 L. 107/15. La partecipazione alla scuola (40 ore) è valida a livello nazionale per la **formazione Docenti**.

Il codice identificativo sulla **piattaforma S.O.F.I.A.** è **92823**.



BORSE DI STUDIO PER STUDENTI E DOTTORANDI

**VENGONO ASSEGNATE BORSE DI STUDIO A STUDENTI DI ETÀ INFERIORE
AI 35 ANNI ISCRITTI A CORSI DI LAUREA, LAUREA MAGISTRALE,
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE, DOTTORATI E MASTER**

Le borse di studio per studenti e dottorandi comprendono la quota di iscrizione, il pernottamento e i pasti consumati presso il punto ristoro dell'Istituto Alcide Cervi.

È esclusa dalla copertura della borsa la quota di partecipazione per l'uscita sul territorio.

Le domande di candidatura andranno presentate allegando il proprio curriculum vitae e l'elenco di eventuali saggi e/o pubblicazioni:

ENTRO DOMENICA 30 GIUGNO 2024

Per partecipare alla selezione è necessario completare la procedura di iscrizione tramite **form online**, caricando la documentazione richiesta al posto della distinta di versamento.

L'assegnazione delle borse di studio avverrà sulla base dell'attinenza dei percorsi formativi e/o esperienziali attinenti alle discipline della Scuola (storiche, geografiche, agrarie, ambientali, paesaggistiche, socio-economiche, politiche, antropologiche). La commissione preposta alla selezione è formata dal Comitato Scientifico della XVI Edizione della Scuola di Paesaggio "Emilio Sereni".

**LE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI E DOTTORANDI
SONO PROMOSSE E SOSTENUTE DA:**



SONO IN CORSO DI ISTRUTTORIA LE DOMANDE PER BORSE DI STUDIO RISERVATE A ARCHITETTI, AGRONOMI

N. 3 BORSE PER ARCHITETTI

Per gli iscritti all'Ordine degli Architetti PPC di Modena, Parma e Reggio Emilia sono disponibili n. 3 borse di studio.



N. 1 BORSA PER AGRONOMI O NEOLAUREATI IN AGRARIA

Per gli iscritti all'Ordine degli Agronomi di Reggio Emilia o neolaurati alla magistrale in Agraria è disponibile n. 1 borsa di studio.



Le borse di studio per architetti e agronomi comprendono: la quota di iscrizione alla Scuola e i pasti consumati presso il punto ristoro dell'Istituto Cervi.

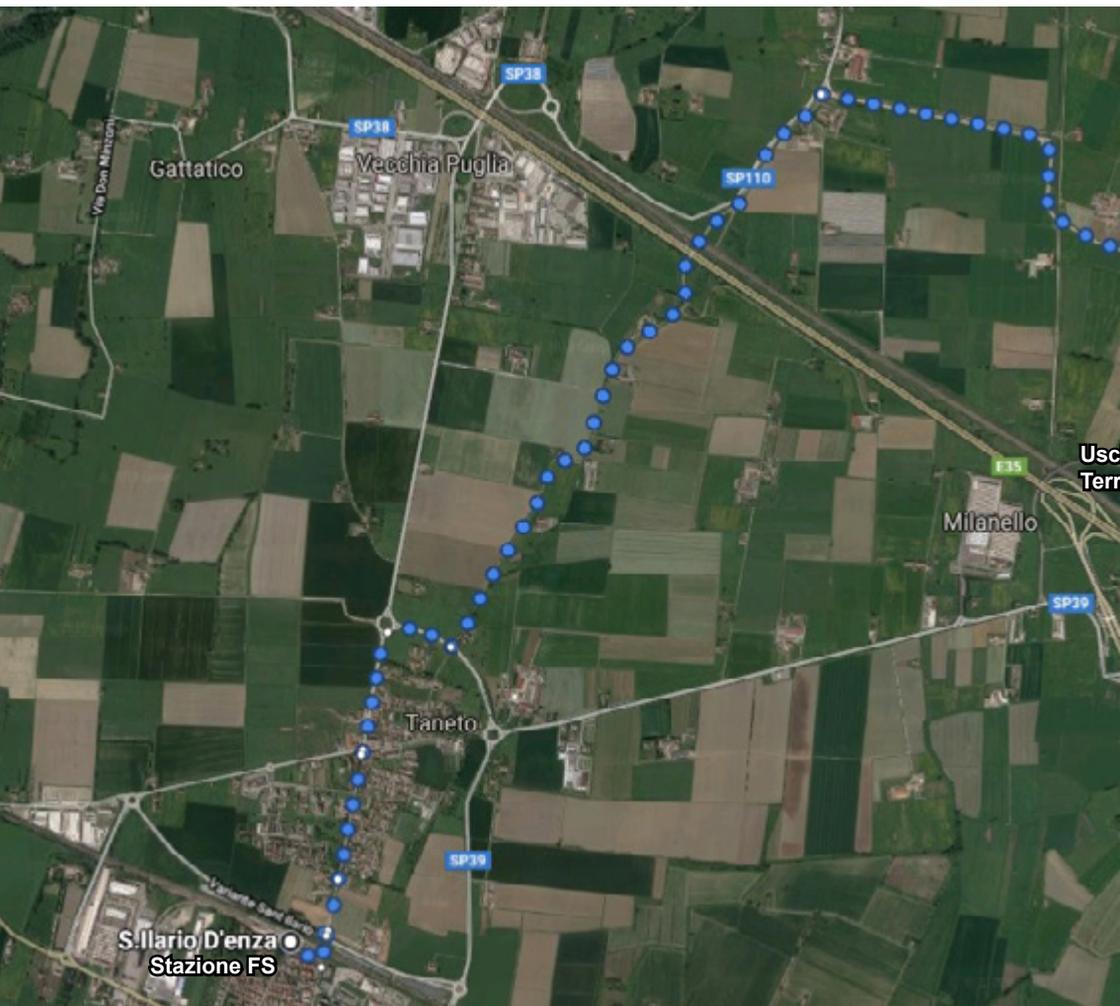
Le domande di candidatura andranno presentate allegando il proprio curriculum vitae e l'elenco di eventuali saggi e/o pubblicazioni:

ENTRO DOMENICA 30 LUGLIO 2024

Per partecipare alla selezione è necessario completare la procedura di iscrizione tramite **form online** caricando la documentazione richiesta al posto della distinta di versamento.

La commissione selezionatrice è composta dal Comitato Scientifico della Scuola di Paesaggio e dai rappresentanti dei rispettivi Ordini professionali di appartenenza, selezionerà i candidati idonei sulla base di titoli e curriculum vitae, dando priorità ai candidati anagraficamente più giovani.

ITINERARIO TRENO+BICICLETTA DALLA STAZIONE DI SANT'ILARIO D'ENZA





COORDINATE

IN AUTO

- Autostrada A1 (Milano-Napoli): uscire al casello Terre di Canossa-Campegine (tra Reggio Emilia e Parma) e seguire le indicazioni “Museo Cervi”; la sede dell’Istituto Alcide Cervi si trova a meno di 1 km.
- Via Emilia SS9: da Reggio Emilia o da Parma seguire le indicazioni per Campegine-Gattatico-Poviglio, la sede dell’Istituto Alcide Cervi dista poco più di 12 km.

IN TRENO

Da Parma, Bologna o Reggio Emilia è raggiungibile in treno regionale che ferma alla stazione di S. Ilario d’Enza (RE).

IN BICICLETTA

È possibile raggiungere la sede dell’Istituto Cervi

- dalla stazione di S. Ilario d’Enza in 30 minuti (7 km circa).
- da Campegine/Caprra in 5 minuti (1,5 km)
- da Praticelli in 8 minuti (2 km)

L’istituto non è servito direttamente da mezzi pubblici.

PUNTO RISTORO

Nei locali dell’Istituto Alcide Cervi è presente un punto ristoro gestito dalla Cooperativa Sociale *Il Fosso*, che organizza i pranzi e le cene della Scuola. I pranzi sono compresi nel costo di iscrizione, mentre le cene hanno un prezzo convenzionato di 18 euro, da prenotare al momento dell’iscrizione. È possibile segnalare al personale eventuali intolleranze e regimi alimentari particolari.

CONVENZIONI PER PERNOTTAMENTO

Sono state stipulate convenzioni con le strutture ricettive del territorio. L’elenco è consultabile [QUI](#)

L'ISTITUTO ALCIDE CERVI E LE SUE ATTIVITÀ



Fotografia di John Freeman

MUSEO CASA CERVI

La storia della famiglia Cervi e del contesto in cui nasce e si sviluppa è raccontata nel Museo nato come evoluzione della loro abitazione. Ecco proprio quel Museo adesso si prepara ad un ripensamento nel segno di una maggiore sintonia coi nuovi tempi e le nuove domande delle cittadine e dei cittadini, e soprattutto dei più giovani.

Il percorso rinnovato parte proprio dal racconto della fucilazione dei fratelli Cervi e di Quarto Camurri. Dalla morte si genera la vita: il loro sacrificio non annienta ma rinforza l'antifascismo e ne prepara la diffusione. Da questa drammatica cesura parte una nuova consapevolezza di impegno e di lotta che si traduce nella Resistenza e allo stesso tempo traccia un cammino che vive ancora oggi.

Le sale del Museo intendono così arricchirsi di nuove testimonianze, di contributi video, mentre le pareti diventano un vortice che immerge il visitatore nella storia della famiglia Cervi e da lì lo porta a riflettere sulla sua esperienza nel tempo presente, annodando i fili della storia e sperimentando come quei valori per cui tanti hanno vissuto e combattuto sono forti ancora oggi.

Libertà, democrazia, uguaglianza, diritti, dignità del lavoro, Costituzione, antifascismo, si ritrovano nella vita quotidiana della famiglia raccontata nella stalla, nelle stanze dell'abitazione, negli oggetti che raccontano il lavoro della terra, il loro lavoro e quello di tante altre donne e uomini, che si incontrano negli spazi della casa diventata Museo, fondando una nuova socialità antifascista che trova una sintesi nel mappamondo, simbolo di questa vicenda. Luogo simbolico e reale dell'incontro, nella stalla e attorno al mappamondo verranno collocate le sedute per la sosta dei visitatori, dopo essersi misurati con l'incalzare degli eventi che cambiano la storia, e prima di entrare nella casa.

Qui un ruolo fondamentale lo hanno le donne della famiglia, la madre Genoëffa insieme a Iolanda, Margherita, Irnes, Verina, che tessono le relazioni umane su cui si costruisce la Resistenza e sperimentano i diversi modi dell'impegno.

La vicenda della famiglia Cervi segna anche un dopo, che si interseca con la Storia e la memoria collettiva. Nella stanza che negli anni '60 del secolo scorso vede nascere il primo nucleo del Museo, saranno esposti oggetti, lettere, testimonianze, doni portati da tanti che negli anni hanno vissuto questa vicenda come un riferimento per la formazione di una coscienza civile, di un patto di cittadinanza che si rinnova dentro solide radici.

Paola Varesi
(Responsabile Museo)





Fotografia di Michele Alinovi

PARCO AI CAMPIROSSI

Il *Parco ai Campirossi* di Casa Cervi, realizzato nel 2005, occupa una parte del podere che vide la famiglia Cervi affittuaria a partire dal 1934. Ha una dimensione di circa un ettaro e si estende attorno a Casa Cervi e all'edificio che ospita la Biblioteca Archivio Emilio Sereni.

Il parco prosegue il racconto storico di Casa Cervi e scientifico di Emilio Sereni, arricchendoli con quello sull'evoluzione del rapporto tra uomo e territorio.

Nasce con una forte vocazione didattica in quanto ci accompagna a scoprire l'identità e l'evoluzione del nostro paesaggio attraverso il lavoro dell'uomo, e soprattutto dei contadini, come fu quello della famiglia dei Cervi.

Gli spazi del Parco sono principalmente quattro: quello attorno alla Casa Museo; il cannocchiale nella parte retrostante delimitato dal doppio filare di pioppi cipressini e che ospita l'aula didattica all'aperto; la grande porzione occupata dalla piantata reggiana con vitigni autoctoni e il filare di frutti antichi e, infine, la parte lasciata a prato, antistante la biblioteca archivio, uno spazio libero a prato che ospita le grandi feste come il 25 aprile e il 25 luglio.

L'itinerario ci conduce alla scoperta degli alberi che lo abitano, delle essenze arbustive che popolano la siepe che circonda il podere, della piantata reggiana, degli antichi alberi da frutto, delle caratteristiche ambientali della media Pianura Padana, degli insediamenti rurali, del lavoro agricolo.

Accanto alla piantata reggiana maritata all'olmo, troviamo a dimora un filare di nove alberi da frutto: fico, pero cocomerino, melograno, gelso, albicocco rosso, melo, olivo, susina zucchella, ciliegio, con in testa una vite di uva rossa maritata all'opi, l'acero campestre. Il colore rosso accomuna i frutti di tutte le piante e si carica di valore simbolico rimandando al coraggio e al sacrificio della famiglia Cervi.



Fotografia di Michele Alinovi

BIBLIOTECA ARCHIVIO EMILIO SERENI

Nello spazio fisico che caratterizza l'Istituto Alcide Cervi si trova anche la Biblioteca Archivio Emilio Sereni, uno dei più autorevoli studiosi italiani del mondo contadino, il cui patrimonio librario venne da lui donato alla CIA e gestito in suo nome dall'Istituto Cervi.

Il Fondo Sereni è la parte più consistente con 22.000 volumi, 300.000 schede bibliografiche, 1600 faldoni d'archivio, 200 riviste di storia e agricoltura, libri antichi.

Se il particolare fascino dell'immenso Schedario Bibliografico è rappresentato dalle schedine autografe, quello dell'Archivio di Documentazione sta nel metodo di lavoro dell'autore: Sereni era solito ritagliare gli articoli che gli interessavano rilegandoli di nuovo in tanti estratti o fascicoletti che riuniva poi in cartelle tematiche. Un insieme di articoli, singoli giornali, saggi, opuscoli, letteratura grigia, sui quali si appoggiava specificamente il suo lavoro di storico.

Nella Biblioteca Emilio Sereni è conservato anche l'Archivio Storico Nazionale dei Movimenti Contadini dalle origini agli anni Settanta del secolo scorso, con i materiali documentari donati e/o affidati in deposito all'Istituto Cervi attinenti alla storia dei movimenti contadini italiani, dell'agricoltura e della società rurale.

L'Istituto Cervi attualizza l'impegno e la ricerca scientifica di Emilio Sereni nella Scuola di Paesaggio a lui intitolata: educazione e responsabilizzazione civile ne costituiscono gli aspetti fondanti. Per gli insegnanti di ogni ordine e grado è attivo il Corso di Formazione Docenti Paesaggio e Paesaggi a scuola i cui approfondimenti e le esperienze d'aula sono raccolte nella collana i Taccuini didattici dell'Istituto Alcide Cervi.



EMILIO SERENI

E LA STORIA DEL PAESAGGIO AGRARIO ITALIANO

Emilio Sereni (Roma 1907-1977), grande studioso di paesaggio, politico e intellettuale, scrisse quest'opera cruciale che, pubblicata per la prima volta nel 1961, si pose subito come un elemento di rottura e di grande innovazione per la disciplina. Per Sereni il paesaggio agrario è da studiarsi in modo interdisciplinare, in quanto comprende gli aspetti materiali della vita rurale, l'evoluzione economica, tecnologica e sociale e può essere compreso attraverso studi di tipo linguistico, archeologico, artistico e letterario. Il volume, partendo dal 500 a.C., epoca della colonizzazione greca, segue l'evoluzione dei territori agricoli italiani fino alla metà del secolo scorso. Un affresco, pur a grandi linee, che restituisce una pluralità di situazioni e peculiarità locali, supportate da una scelta di immagini che sono al contempo fonte per lo studio e strumento di esplicazione dei ragionamenti proposti. Il territorio che Sereni ci consegna nel suo vasto affresco plurisecolare è la storia del suolo agricolo modellato dal lavoro contadino, dalle tecniche di coltivazione, dalle forme delle piantagioni, dai modelli di impresa, dalle dimensioni della proprietà, dai rapporti di produzione fra le varie figure tipiche del mondo rurale.

Sereni fin dalla fine degli anni '20 fu uno degli esponenti più attivi nella lotta antifascista in Italia e poi in Francia e per questo incarcerato dal 1930 al 1935 e poi dal 1943 al 1944. Fu tra i protagonisti della Resistenza e della Liberazione di Milano e Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Lombardia. Dopo la guerra, diventò membro della Consulta Nazionale e dell'Assemblea Costituente; Ministro dell'Assistenza Postbellica e dei Lavori Pubblici tra il 1946 e il 1947, è stato poi Senatore e Deputato fino ai primi anni Settanta. Nel 1955 fu Presidente dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, oggi CIA e diresse dal 1966 fino alla morte la rivista «Critica Marxista». Negli anni '70 affidò il proprio patrimonio librario, documentario e archivistico all'Alleanza dei Contadini e alle cure dell'Istituto Cervi, della cui nascita fu promotore.



Q uaderni 17

IL PAESAGGIO NEL SAFFORO
CMA-CAMPANIA

A CURA DI ANTONIO DI GIACOMO E ANTONIO DI GIACOMO

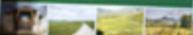


Paesaggio del Safforo in Campania

Q uaderni 18

IL PAESAGGIO
DELL'ARRE MARE

A CURA DI ANTONIO DI GIACOMO E ANTONIO DI GIACOMO



Paesaggio dell'Arre Mare

Q uaderni 19

PAESAGGI COLLETTIVI

DEI LUOGHI DI ARRE MARE

A CURA DI ANTONIO DI GIACOMO E ANTONIO DI GIACOMO



Paesaggi Collettivi

BOOKSHOP

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO ALCIDE CERVI

Nel bookshop del Museo e in quello appositamente allestito durante la scuola si trovano, oltre a una vasta selezione di titoli sul tema, anche le collane *Quaderni*, *Studi sereniani*, *Taccuini didattici* dell'Istituto Cervi dove confluiscono le attività e le esperienze svolte dal 2007 ad oggi. Le pubblicazioni edito dall'Istituto Alcide Cervi sono acquistabili anche online nella sezione bookshop su www.istitutocervi.it.

COLLANA "QUADERNI"



Quaderno 5 *Riquilificare gli spazi tra gli edifici. Segni, percorsi e memorie nel paesaggio della bassa reggiana*, aprile 2009.
ISBN 88-901804-3-9



Quaderno 6 *Il paesaggio agrario italiano protostorico e antico*. Summer School Emilio Sereni 26-30 agosto 2009, 2010.
ISBN 978-88-904211-1-2



Quaderno 7 *Il paesaggio agrario italiano medievale*. Summer School Emilio Sereni 24-29 agosto 2010, 2011.
ISBN 8978-8-904211-2-9



Quaderno 8 *La costruzione del paesaggio agrario nell'Età Moderna*. Summer School Emilio Sereni 23-28 agosto 2011, agosto 2012.
ISBN 978-88-904211-4-3



Quaderno 9 *Paesaggi agrari del Novecento. Continuità e fratture*. Summer School Emilio Sereni 28 agosto-2 settembre 2012, 2013.
ISBN 978-88-904211-6-7



Quaderno 10 *Paesaggio, culture e cibo. Mutamenti territoriali e tradizioni alimentari*. Summer School Emilio Sereni 23-28 agosto 2014, 2015.
ISBN 978-88-904211-9-8



Quaderno 11 *Paesaggio nel piatto*.
Summer School Emilio Sereni 25-29
agosto 2015, 2016.
ISBN 978-88-941999-0-1



Quaderno 12 *Abitare la terra*.
Strutture del paesaggio e
insediamenti rurali.
Summer School Emilio Sereni
23-27 agosto 2016, 2017.
ISBN 978-88-941999-5-6



Quaderno 13 *I paesaggi della riforma*
agraria.
Summer School Emilio Sereni
26-30 agosto 2016, 2017.
ISBN 978-88-941999-3-2



Quaderno 14 *Italia rurale*. *Paesaggio,*
patrimonio culturale e turismo.
Summer School Emilio Sereni
27-31 agosto 2017, 2018.
ISBN 978-88-941999-7-0



Quaderno 15 *Paesaggio e*
democrazia. Summer School Emilio
Sereni 28 agosto - 2 settembre 2018,
2019.
ISBN 978-88-941999-4-9



Quaderno 16 *Paesaggi dell'acqua*.
Scuola di Paesaggio Emilio Sereni,
27-31 agosto 2019, 2020.
ISBN 978-88-944733-6-0



Quaderno 17 *Il Paesaggio nel*
rapporto città-campagna.
Scuola di Paesaggio Emilio Sereni,
25-29 agosto 2020, 2021.
ISBN 978-88-944733-8-4



Quaderno 18 *Il Paesaggio delle aree*
interne. Scuola di Paesaggio Emilio
Sereni, 24-28 agosto 2021, 2022.
ISBN 978-88-944733-7-7



Quaderno 19 *Paesaggi collettivi*.
Scuola di Paesaggio Emilio Sereni,
7-10 settembre 2022, 2023.
ISBN 978-88-947184-0-9



Quaderno 20, *Paesaggio e viabilità*.
Scuola di Paesaggio Emilio Sereni,
23-27 agosto 2022, agosto 2023.
ISBN 978-88-947184



Quaderno 21,
Paesaggio e crisi ambientale
Scuola di Paesaggio Emilio Sereni,
23-27 agosto 2023, agosto 2024

COLLANA “STUDI SERENIANI”



Vol. 1: *ESERCIZI SERENIANI.*
Percorsi storici tra l'Italia e il
Mediterraneo attraverso le lenti di
Emilio Sereni
di Roberto Ibba, 2019



Vol. 2: *NUOVE CONTADINE.*
Tra emancipazione e riforma agraria
di Valentina Iacononi, 2019



Vol. 3: E. Sereni, *CITTÀ E CAMPAGNA*
NELLA STORIA D'ITALIA.
Scritti e appunti,
a cura di Roberto Ibba, 2020



Vol. 4: *I RAPPORTI DI PRODUZIONE*
NELL'AGRICOLTURA DELLA BASSA
REGGIANA.
Proprietà, lavoro, paesaggio
di Chiara Lanzoni, 2022



Vol. 5: *PAESAGGIO E AMBIENTE*
NEL NUOVO ARTICOLO 9 DELLA
COSTITUZIONE
a cura di Massimo Morisi, 2023



Vol. 6: *PAESAGGI E PROSPETTIVE*
Contributi per i 60 anni dalla
pubblicazione della *Storia del*
paesaggio agrario di Emilio Sereni
a cura di Gabriella Bonini,
Alessandra Panico, Anna Sereni,
2023



Vol. 7: *PER UNA STORIA DEL*
DISSESTO IDROGEOLOGICO IN
ITALIA
Dalle considerazioni di Emilio Sereni
ai giorni nostri
di Federico Gestri, 2024



Vol. 8: *METODO MARXISTA E*
SENSIBILITÀ GEOGRAFICA.
Un ricordo della Biblioteca-Archivio Emilio
Sereni nei 50 anni dalla pubblicazione di
Marxismo e geografia
scritti di Massimo Quaini, 2024

ALTRE PUBBLICAZIONI



Emilio Sereni. *Lettere (1945-1956)*, ottobre 2011.
ISBN 978-88-498-3172-6



Riforma fondiaria e paesaggio. A sessant'anni dalle leggi riforma: dibattito politico-sociale e linee di sviluppo, settembre 2012.
ISBN 978-88-498-3497-0



Geografie, storie, paesaggi per un'Italia da cambiare. La geopolitica come politica del territorio e delle relazioni internazionali, maggio 2013.
ISBN 978-88-548-5983-8



Emilio Sereni. *Diario*, novembre 2015.
ISBN 978-88-430-7797-7



Emilio Sereni. *L'intellettuale e il politico*, 2019.
ISBN: 978-88-430-9615-2



Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità di Emilio Sereni. Catalogo della mostra, novembre 2011.
ISBN 978-88-3662218-4



I napoletani da "mangiafoglia" a "mangiamaccheroni". Note di storia dell'alimentazione nel Mezzogiorno, ottobre 2013.
ISBN 978-88-904211-7-4



Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni, giugno 2014.
ISBN 978-88-7794830-4



Emilio Sereni. *L'origine dei paesaggi della Grande Liguria. Due inediti dei primi anni Cinquanta*, dicembre 2017.
ISBN 978-88-941999-6-3



Riscatti rurali. Dialogo sulla fotografia del paesaggio rurale storico, agosto 2019.
ISBN 978-88-941999-8-7



*Campagne italiane.
Tra abbandoni, trasformazioni e
ritorni*

Catalogo della mostra, 2021
ISBN 978-88-447733-1-5



*Il paesaggio agrario italiano.
Sessant'anni di trasformazioni da
Emilio Sereni a oggi (1961-2021),
2023.*

ISBN 979-12-5469-295-0

TACCUINI DIDATTICI



Taccuino 1,
*Valori culturali,
territoriali e civici
da insegnare e
condividere,*
A.S. 2015/16



Taccuino 2,
Spazio e cartografia,
A.S. 2016/17



Taccuino 3,
*Paesaggio e
toponomastica,*
A.S. 2017/18



Taccuino 4,
*Paesaggio agrario di
pianura,*
A.S. 2018/19



Taccuino 5, *Educazione al
paesaggio e consapevolezza dei
luoghi. Il Paesaggio d'acqua e il PO;
Il paesaggio collinare e i segni della
storia tra Canossa e Rossena,*
A.S. 2019/20, A.S. 2020/21



Taccuino 6,
*Educazione al paesaggio e
consapevolezza dei luoghi.
Il Paesaggio nel rapporto città/
campagna.*
A.S. 2021/2022



Taccuino 7,
*ESPERIENZE 1
Il progetto 'TILLNOW' delle colline
moreniche del medio e basso Garda
occidentale.*
A.S. 2019/20, A.S. 2020/21



Taccuino 8,
*Educare ai paesaggi, percorsi di
conoscenza del territorio*
A.S. 2022/2023

Scuola di Paesaggio

Emilio Sereni
Storia del paesaggio agrario italiano
XVI edizione

INFO E CONTATTI

Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni
biblioteca-archivio@emiliosereni.it | tel 0522 678356

Direzione e responsabilità scientifica:
Chiara Visentin

Segreteria scientifica e organizzativa:
Gaia Monticelli

Archivio:
Caterina Bavosi

Comunicazione:
Michele Alinovi



Istituto Alcide Cervi
via Fratelli Cervi, 9
42043 Gattatico • RE
tel 0522 678356
www.istitutocervi.it

INFO E ISCRIZIONI

